

MESE DELLA RIFORMA AGRARIA
.....

PIANO DI LAVORO

COMITATO
R. E.
V. Cant.
Cipolla

PARTE PRIMA: DUCEA DI NELSON

A) LA LOTTA PER L'UNITA' DEI CONTADINI

I gruppi di contadini interessati alla lotta per l'assegnazione delle terre scorporate e delle altre di cui occorrerà ottenere lo scorporo e già appartenenti all' Duca di Nelson sono numerosi ed hanno interessi non perfettamente coincidenti, sui quali il nemico potrà giocare per determinare la divisione dei contadini e che noi dovremo invece unificare sulla base di giusti obiettivi di lotta e di giuste parole d'ordine:

a) CONTADINI CHE HANNO ACQUISTATO TERRA DALL'AMMINISTRAZIONE

Tra di essi una parte già erano possessori (per un titolo o per al'altro) di terre della Ducea, mentre un'altra parte è costituita da contadini che non avevano precedenti rapporti con la Ducea. -

1°) I primi, hanno acquistato la terra a condizioni di strozzinaggio pagando un primo acconto in contanti (a mezzo di finanziamenti ottenuti tramite un Notaio di Bronte a un saggio di usura che giunge fino al 30 o al 50%, contro cambiali di importo pari a quello delle somme effettivamente ricevute, più l'interesse, che rimane mascherato dell'importo complessivo delle cambiali). Si ha ragione di ritenere, anzi si è praticamente certi che il Notaio non è altro che un intermediario e che il denaro per i prestiti usurari è fornito dalla stessa Ducea.

Il resto del debito dei contadini acquirenti dovrebbe essere pagato a rate annuali scadenti alla fine di ciascuna annata agraria.

Questo gruppo di contadini (cioè quelli che già coltivano terra della Ducea e che hanno fatto gli acquisti come è spiegato sopra) dovrà assumere la seguente posizione:

"Noi non riconosciamo più la Ducea come nostro contraente. Riconosciamo invece l'ERAS, a causa dell'avvenuto scorporo e dato che le vendite effettuate fuori termine non hanno alcun valore. La somma versata alla Ducea va considerata come un acconto già versato sul prezzo da pagare all'ERAS per la terra scorporata, il cui costo sarà stabilito in seguito. Le rate da pagare anteriormente alla Ducea devono essere soppresse, dato che ogni ulteriore rapporto avrà luogo esclusivamente con l'ERAS".

Per questo stesso gruppo di contadini, che sono stati truffati a mezzo delle cambiali occorrerà consultare un legale per vedere se è possibile denunziare l'usura.

2) Gli altri, cioè coloro i quali non avevano precedenti rapporti con la Ducea e che hanno acquistato la terra per maggior parte con le stesse modalità e alle stesse condizioni di strozzinaggio dei primi, sono in definitiva nelle identiche condizioni di questi e dovranno pertanto assumere la medesima posizione di cui ai periodi riportati tra virgolette, alla precedente lettera a).

- b) CONTADINI CHE NON HANNO COMPRATO TERRA DALL'AMMINISTRAZIONE
Tra essi bisogna distinguere i MEZZADRI e i FITTAVOLI, già avvenuti rapporti con la Ducea e poi tutta l'altra massa di contadini che aspirano alla terra, di cui si parla in seguito sotto il titolo "Contadini aspiranti alla terra".

I mezzadri e i fittavoli della Ducea che non hanno acquistato terra dall'Amministrazione dovranno assumere la seguente posizione: "Essendo avvenuto lo scorporo ^{non} riconosciamo più la Ducea, ma l'ERAS, chiediamo che vengano definiti i rapporti definitivi con l'ERAS, chiediamo di fissare con esso dei contratti provvisori (contratti di piccolo affitto) onde potere chiudere l'anno agrario in corso."

- c) CONTADINI ASPIRANTI ALLA TERRA

Sotto questo titolo intendiamo comprendere tutti coloro i quali aspirano ad entrare in proprietà di terre della Ducea (o anche di terre vicine, come si vedrà meglio in seguito) e residenti nei comuni di BRONTE, MALETTO e RANDAZZO.

Tutti questi contadini dovranno presentare domande per avere terra, chiedendo che essi vengano ammessi anche se il termine è scaduto. Per queste categorie la lotta per la terra si imposta come in tutto il resto della provincia (vedi la 2^a parte del presente piano)

- d) GABELLOTTI

La lotta contro costoro va impostata tenendo conto del fatto che le terre in loro possesso si dividono in:

- a) terre coltivate e
b) pascoli

e tenendo conto che sulla stessa superficie si alternano le colture o i pascoli, per un complesso di 2 mila ettari circa, di cui mille ettari circa posti a coltura e altri mille a pascolo.

I mezzadri e i fittavoli cambiano appezzamento a secondo della rotazione. Vi sono perciò sempre circa mille ettari liberi da colture e adibiti a pascolo.

Per quanto riguarda le TERRE COLTIVATE, bisogna tenere presente che una parte dei coltivatori hanno comprato.

- 1) Per essi valgono le rivendicazioni previste per i contadini che già avevano rapporti con la Ducea e che hanno acquistato terra

dall'Amministrazione (v. alla precedente lettera a), n° 1)

- 2) Per i coltivatori delle terre in gabella i quali non abbiano invece comprato terra valgano le rivendicazioni già fissate per i mezzadri e i fittavoli aventi rapporti diretti con la Ducea. (v. alla precedente lettera b).
- 3) Per quanto riguarda i PASCOLI, essi saranno occupati da parte dei contadini senza terra o con pochissima terra, siano o non siano già in rapporto con la Ducea. Questi mille ettari potranno fornire un certo sfogo alla pressione dei braccianti di Bronte, Maletto e Randazzo che aspirano alla terra. L'occupazione dovrà avvenire in primavera e sarà effettiva o simbolica a seconda che sia o non sia tecnicamente possibile e utile la rottura dei pascoli. Dovrà essere, in ogni caso, effettiva, a settembre.

e) NON AVENTI DIRITTO CHE HANNO COMPRATO

Contro costoro dovrà essere chiesta la rescissione dei contratti di vendita, data la loro nullità o annullabilità.

Sulle terre acquistate da essi però ci sono i contadini: questi dovranno assumere la posizione esatta dei mezzadri e fittavoli della Ducea che non hanno comprato terra. (Vedi lettera b).

TERRE SOTTOPOSTE A RIMBOSCHIMENTO

E' possibile chiedere il rimboschimento a mezzo di alberi fruttiferi (Margiosalice, Gatto, Donna Vira, Scorsone etc.) E' necessario inoltre sventare la manovra che si sospetta l'Amministrazione abbia fatto facendo dichiarare soggette a vincolo forestale (per non farle scorporare) terre per cui sarebbe sufficiente il vincolo idrogeologico ed opportune sistemazioni agrarie e piantagioni di fruttiferi (mandorli, olive, per, pometi, etc.) e ciò onde trarne anche il vantaggio di potere sfruttare i boschi quando, tra sedici anni, dovessero tornare in possesso delle stesse.

Per i FITTAVOLI e i MEZZADRI estromessi da queste terre bisognerà provvedere, affinché possano rimanere a titolo di proprietari o avere altra terra. In ogni caso bisognerà accertare: Se le terre erano sottoposte al vincolo forestale
Se l'estromissione è avvenuta legalmente.

VARIE: E' necessario:

- reperire le terre ulteriormente scorporate nei territori di Bronte e di Randazzo
- Consultare a fondo la legge di riforma agraria
- Studiare i decreti di scorporo
- Ricercare e studiare i piani di trasformazione

Di questo lavoro sono responsabili il compagno Marilli e il compa-

gno Rindone.

B) La ricerca delle alleanze

Gli alleati più immediati dei contadini della Ducea in lotta per la conquista della terra vanno ricercati tra i ceti produttivi dei comuni di Bronte, Maletto e Randazzo, ciascuno dei quali ha proprie rivendicazioni che si armonizzano con quelle degli aspiranti alla terra dei Nelson. E' perciò necessario aiutare questi ceti produttivi a battersi per la conquista dei loro obiettivi in stretto legame con la lotta dei contadini della Ducea.

In tutti e tre i comuni sono presenti i gruppi sociali di cui appresso, anche se essi sono variamente rappresentati in ciascun comune per quanto concerne il peso specifico nella massa della popolazione.

Maletto è il comune in cui, in pratica, la intera popolazione è direttamente interessata alla conquista della terra della Ducea, trattandosi di contadini che già hanno rapporti col Duca.

A Randazzo la composizione sociale del paese è assai varia che a Maletto, ma il numero di coloro che sono direttamente interessati alla terra di Nelson sembra aggirarsi intorno al centinaio di persone. Gli altri strati della popolazione sono coin-teressati indirettamente.

Bronte sarà l'epicentro della lotta, sia per la presenza di moltissimi contadini che già lavorano con la Ducea o che aspirano alla terra del Duca, sia perchè la rinascita del feudo e la sua trasformazione farà sentire i propri effetti benefici in primo luogo sulla intera economia di questo comune.

Comunque, ecco i vari gruppi sociali e i motivi del legame tra le loro rivendicazioni e quelle dei contadini della Ducea:

PICCOLI PROPRIETARI: dovranno chiedere: a) sovvenzioni per trasformazioni sulla loro terra; b) esenzione dai contributi unificati; c) tassazione progressiva secondo il progetto di legge Cerruti; d) adeguamento tassazioni bestiame e carri agricoli, ecc.

FITTAVOLI E MEZZADRI: interessati alla riforma dei contratti agrari, il cui progetto di legge si trova all' **AR.S** per la discussione. Questa categoria si batterà per l'approvazione del testo attuale secondo la linea indicata dal compagno Grieco ripetutamente.

ARTIGIANI E PICCOLI ESERCENTI: cointeressati alla rinascita della zona a causa dell'aumento del potere d'acquisto globale che ne deriverà per la popolazione di Bronte (vedi quanto già avviene a Troina, per effetto dei grandi lavori sull'Ancipa).

Per gli artigiani bisognerà tentare di costituire (almeno a Bronte, dove il problema è sentito) l'Associazione degli Artigiani.

BRACCIANTI ED EDILI: estremamente interessati alla costruzione all'interno dell'immenso feudo di strade, argini del Simeto e dei suoi affluenti, case e canalizzazioni. Occorrerà a tal proposito, per rendere veramente concreto tale interesse, portare queste categorie alla lotta, insieme a quelle dei mezzadri e dei fittavoli della Ducea, per la rivendicazione di stanziamenti adeguati.

C) Le forme di lotta

Saranno varie, e in gran parte determinate in relazione alla situazione. Ecco quello che è possibile prevedere sin da adesso:

a) assemblee di orientamento e di agitazione a Maniaci, Bronte Maletto e Randazzo; nella giornata del 3 febbraio;

b) comizio di Li Causi a Bronte con la partecipazione di contadini di Maletto e di Randazzo e della Ducea;

c) grande raduno a Bronte di contadini di Maniaci, Maletto e Randazzo, oltrechè, s'intende, di Bronte in data da fissare.

d) occupazione dei pascoli della Ducea e degli eventuali incolti vicini;

e) scioperi bracciantili nei comuni di Bronte e Maletto e possibilmente Randazzo per gli assegni familiari, nonchè per il contratto di lavoro sempre, comunque, in legame con la lotta dei contadini della Ducea.

NOTA: Vedi, in allegato piani più particolareggiati.

D) La linea del nemico

E' urgente lo studio di ciò che farà o dirà il governo, il governo regionale, la Ducea, la D.C., gli agrari, la stampa locale, etc. A tal proposito occorrerà seguire la linea di propaganda e di azione di tutti costoro.

E) Forme di organizzazione

La forma fondamentale di organizzazione dovrà essere il Comitato di Riforma Agraria, da crearsi in sede provinciale, nonchè in ciascuno dei comuni interessati.

Del Comitato provinciale dovranno fare parte:

I compagni: Marilli (Presidente dell'Unione Prov. dei Contadini) Calandrone, Colosi, Di Mauro, Mare, Guzzardi (deputati) l'on. Varvaro, i compagni socialisti Lizzadri e Gaudio, il compagno Rindone (segretario provinciale della federazione edili) il compagno Quacaci (segretario della Federbraccianti provinciale) il compagno Carbone (responsabile del lavoro di massa e vice segretario sindacato ferrovieri) il compagno Di Bella, (segretario provinciale dei chimici) il compagno Iannizzotto (redattore de l'Unità), il prof. Sambataro (separatista), il prof. Giorgianni (indipendente), l'on. Saitta (socialista), il dott. Pavoni, l'ing. Maugeri, il dott. Aguglia (indipendenti), il prof. Tosto (socialista) e qualche altro.

A Bronte, a Maletto e a Randazzo saranno costituiti comitati comunali di Riforma Agraria di composizione politica e sociale analoghe.

- F) La lotta per rendere esecutivi i decreti di scorporo emessi e per ottenerne altri.

Segnalare rapidamente per ogni comune quei proprietari le cui terre ricadono nei limiti previsti dalla Legge per lo scorporo e mobilitare i contadini, con petizioni, con agitazioni e movimenti di massa impongano all'ERAS l'emissione dei decreti di scorporo.

Azioni consimili debbono scaturire come conseguenza delle assemblee e agitazioni durante il "Mese" perchè si rendano esecutivi i piani di scorporo già emessi.

- G) Per imporre la costituzione delle Commissioni comunali e per riprendere la campagna per la presentazione delle domande ~~nei comuni~~ ~~nei comuni~~ Nei comuni ove si mobilitano i braccianti e i contadini per la lotta per la terra, riunire le assemblee previste nel piano regionale per imporre la costituzione e il funzionamento delle commissioni e iniziare la rappresentazione di nuove domande per la iscrizione negli elenchi.

- H)
- ~~Produzione~~
- propagandistica

Dovrà essere vasta e varia, in modo da potere informare e cointe-
ressare il maggior numero di persone e di strati sociali.

Vedi, in allegato l'elenco del materiale da produrre subito.

- ### I) Metodi di direzione

La Segreteria della Federazione seguirà e indirizzerà i compagni delle organizzazioni di massa che saranno impegnate in questa lotta e curerà l'orientamento del partito sia in generale che, in particolare, nei comuni direttamente interessati.

Il responsabile provinciale del lavoro di massa ha la responsabilità specifica in questo campo.

I comitati direttivi sezionali avranno la responsabilità della attività dei comunisti nei singoli comuni per tutto il corso della lotta.

I compagni Di Mauro, Guzzardi, La Porta, Marilli e Rindone avranno la direzione operativa di tutta la lotta per le terre della Ducea. Nella zona risiederà permanentemente il compagno Bua con l'incarico di lavorare alla costruzione del partito e delle organizzazioni di massa nella zona della Ducea, secondo lo spirito della lettera n. 3353 in data 2 febbraio '52 del Comitato Regionale. (Per quanto riguarda il secondo dei funzionari di cui alla stessa lettera del Comitato Regionale, vedi a parte il piano per il Simeto).

ALLEGATO N° I

Assemblee di domenica, 3 febbraio 1952:

Maniace : Ass. dei capifeudi - ore 10 Marilli, Rindone, La Porta
Randazzo : pomeriggio - ass. dei contadini della Ducea: La Porta
Maletto : " - " " " " " : Marilli
Bronte : " - " di tutti i contadini di Bronte: Rindone

Le assemblee di cui sopra saranno preparate nel corso della settimana precedente il 3 febbraio dal compagno Di Francesco che si recherà appositamente nella zona.

Agitazioni e dimostrazioni

Nel corso della settimana dall'11 al 17 febbraio (e cioè nella settimana successiva al comizio del compagno Li Causi a Bronte i braccianti dei comuni di Bronte, Maletto e Randazzo rivendicheranno il pagamento immediato degli assegni familiari e, in secondo luogo, la stipula del contratto di lavoro in strettissimo legame con la lotta per la terra della Ducea.

Il compagno Quaceci è incaricato di redigere il piano preciso dei sopraluoghi con la indicazione della data, del posto e del compagno che andrà. Si dovrebbe giungere a delle manifestazioni di strada, nonchè, se è possibile, a una giornata di sciopero dei braccianti. Se il legame con le questioni della lotta ~~dei~~ per la terra della Ducea sarà chiaro, sarà possibile probabilmente ottenere delle manifestazioni di adesione da parte di artigiani, bottegai etc., per lo meno a Bronte.

NUOVO ALLEGATO N° 2

PIANO DELLE SPESE PER LA PROBABANDA E L'ORGANIZZAZIONE
DELLA LOTTA PER LE TERRE DELLA DUCEA

Spese nola altoparlante	L.15.000
200 manifesti formato elefante per annunciare il comizio del compagno Li Causi e da affiggere a Bronte, Maletto Randazzo e Maniace.	8.000
2000 volantini per popolarizzare il comizio all'interno della Ducea	2.500
Spese per l'organizzazione del compzio del compagno Li Causi	5.000
5000 lettere (da compilarsi in triplice copia) di cui una andrà alla Ducea, una al 'ERAS e una all'Unione Contadini) e che saranno firmate dai compratori terre della Ducea a) del piano	10.000
8000 lettere (da compilarsi sempre in triplice copia da parte degli attuali coltivatori della Ducea per affer- mare la loro posizione precisata in precedenza)	16.000
1000 lettere sulla questione del rimboschimento	2.000
1000 fogli per la petizione popolare che dovrà richiede- re lo stanziamento dei fondi necessari per le migliorie, i lavori di canalizzazione, le strade, le case per la Ducea, etc.	6.000
1500 volantini di 3 tipi diversi (5000 per tipo che potranno essere necessari nel corso della lotta	20.000
200 manifesti elefanti che potranno essere necessari	8.000
Spese varie di propaganda	20.000
Spese di viaggi e diaria per i mesi da febbraio ad agosto comprese	100.000
Spese varie di organizzazione	20.000
Totale spese	<u>232.500</u>
Eventuale somma recuperabile per mezzo della vendita delle lettere	50.000
Totale spese	<u>182.500</u>

=====

PARTI SECONDA: ALTRI COMUNI INTERESSATI AGLI SCORPORI

Dalle insufficienti notizie in nostro possesso i comuni di cui sopra sono i seguenti:

Nella zona del feudo: Caltagirone, S. Cono, S.M. Ganzeria, Mirabella I., Grammichele, Licodia Eubea, Mineo, Militello, Vizzini, Scordia, Palagonia, Ramacca, Raddusa e Castel di Judica.

Nella stessa zona sono interessate agli scorpori anche le frazioni di Borgo Lupo (Mineo) e di Giumarra (Castel di Judica).

Nella zona settentrionale dell'Etna: Castiglione e Linguaglossa. L'azione per tutti questi comuni dovrà svolgersi esattamente sulla linea indicata dal piano regionale di riforma agraria che deve essere considerato allegato alla presente parte del piano di lavoro per il mese della riforma agraria nella provincia di Catania.

Il 9 marzo dovrà avere luogo in ~~xx~~ Caltagirone, che è la capitale del feudo nella nostra provincia, nonchè patria di Scelba, Milazzo e Don Sturzo, un'importante "Conferenza per la riforma agraria", alla quale dovranno confluire rappresentanti di tutti i comuni interessati ed elencati sopra.

In tutti questi comuni dovrà avere luogo un serio lavoro di agitazione e di propaganda, accompagnato da lotte effettive in particolare dei braccianti per obiettivi semplici e immediati (assegni familiari, contratto di lavoro, imponibile).

Tutto ciò richiede la elaborazione di un piano completo, che fino a questo momento non è stato possibile realizzare perchè gli sforzi dei compagni atti a far ciò sono stati fino a questo momento prevalentemente impegnati nella preparazione del piano per la Ducea (prima parte del presente documento) e per l'inizio della sua applicazione.

E' però già stabilito che in almeno una parte (sei) dei comuni della zona del feudo nei quali oltre che le condizioni obiettive, che esistono dappertutto, esistono anche favorevoli condizioni soggettive nel partito e nelle organizzazioni di massa, si dia ~~se~~ un altro inizio a una serie di agitazioni e di manifestazioni di strada nonchè, ~~per~~ risposta, a degli scioperi aventi come obiettivi immediati la corresponsione degli assegni familiari e la rivendicazione dei decreti di imponibile. Tali comuni sono: Vizzini, Mineo, S.M. Ganzeria, Ramacca, Castel di Judica, Licodia Eubea. Inoltre, nei comuni di Scordia e Palagonia le cui masse bracciantili sono interessate nell'attuale agitazione degli agrumai esterni, bisognerà passare entro pochissimi giorni a vere e proprie azioni di sciopero, essendo già in corso la agitazione.

Responsabile di tale lavoro è il compagno Quacaci, al quale sarà però fornita tutta l'assistenza della Segreteria della C.d.L. =

Tutte le azioni che a breve scadenza si avranno negli otto comuni sopraindicati pur dovendosi verificare per obiettivi semplici e immediati, dovranno essere legati alla lotta per la riforma agraria nella quale i braccianti dovranno entrare con un bagaglio di recentissime esperienze di lotta.

La Costituzione dei Comitati Comunali di riforma agraria, (per il Comitato Provinciale di Riforma Agraria vedi quanto è detto nella parte prima del presente documento) per la convocazione di assemblee popolari alle quali partecipino oltre che i braccianti anche gli altri strati produttivi della popolazione, tutti interessati per un verso o per l'altro alla riforma, per l'inserimento cosciente dei braccianti nella lotta per la terra, è indispensabile elaborare gli ulteriori elementi che sono necessari per completare il presente piano. Ciò dovrà avvenire quanto prima. ~~La riforma agraria è una lotta di classe che si svolge in tutto il paese e che ha come obiettivo la conquista della terra per i braccianti e per gli altri strati produttivi della popolazione.~~

Sin da ora però è possibile stabilire che nella zona del feudo la lotta per l'imponibile (che è uno degli elementi che contribuisce a formare il quadro generale della lotta per la riforma agraria) potrà essere realizzata per diversi mesi, fino a maggio; e che il periodo migliore per azioni dei braccianti sulla questione del contratto provinciale è costituito dal bimestre marzo-aprile.

Deve essere considerato allegato al presente, il documento regionale sulla riforma agraria.

Il compito di completare questa parte del piano rimane, come già stabilito in precedenza per tutto il piano ai compagni Pezzino, Marilli, Rindone, La Porta e Carbone.

FORME DI LOTTA PER IL MESE DELLA RIFORMA AGRARIA

	12-2	Battiato	Manifestazioni per assegni
<u>Ramacca</u>	16-2	"	e lotta per imponibile di
	17-2	"	mano d'opera
<u>Castel di Judica</u>	10-2	Quaceci	Assemblea per R.A.
	14-2	Battiato	Manif. assegni = preparazione
			lotta imponibile
<u>Vizzini</u>	14-2	Quaceci	Manif. per assegni e imponibile
		Secolo	
<u>Licodia E.</u>	15-2	Quaceci	idem
	17-2	Secolo	
<u>Palagonia</u>	17-2	Battiato	Manif. assegni
<u>Scordia</u>	13-2	"	contratto agrumai
<u>Giarre</u>	11-2	Russo	Manifestazioni
<u>Rx</u>			
<u>Riposto</u>	12-2	"	Assegni
<u>Mascali</u>	13-2	"	"
<u>S. Alfio</u>	14-2	"	"
<u>Giarre (</u>			
<u>Riposto (</u>	15-2	"	"
<u>Linguaglossa</u>	16-2	"	"
<u>Castiglione</u>	17-2	"	"

*Inviare a giorni un
piano particolare circa le forme
di lotta da mettere in atto
nei Comuni della Duce di Nelson.*